

Monitore Zoologico Italiano

(Pubblicazioni Italiane di Zoologia, Anatomia, Embriologia)

Organo ufficiale della Unione Zoologica Italiana

DIRETTO

DAI DOCTORI

GIULIO CHIARUGI

Prof. di Anatomia umana
nel R. Istituto di Studi Super. in Firenze

EUGENIO FICALBI

Prof. di Anatomia comp. e Zoologia
nella R. Università di Pisa

Ufficio di Direzione ed Amministrazione: *Istituto Anatomico, Firenze.*

12 numeri all'anno — Abbonamento annuo L. 15.

XXVII Anno

Firenze, Febbraio 1916

N. 2.

SOMMARIO: COMUNICAZIONI ORIGINALI: **Calabresi E.**, Batraci e Rettili raccolti nella Somalia meridionale dai Dott. Stefanini e Paoli. (Con tav. II). — **Perna G.** Sullo sviluppo della vescichetta seminale, della ampolla del canale deferente e del canale eiaculatore nell'uomo. — **Calabresi E.**, Sulla presenza dell'*Eumeces schneideri* Daud. nella Tripolitania. — **Facciolà L.**, A proposito delle specie di *Portunus* Fabr. viventi nel Mediterraneo. — Pag. 33-52.

Avvertenza

Delle Comunicazioni Originali che si pubblicano nel *Monitore Zoologico Italiano* è vietata la riproduzione.

COMUNICAZIONI ORIGINALI

R. ISTITUTO DI ZOOLOGIA E ANATOMIA COMP. DEI VERTEBRATI IN FIRENZE.

DOTT. ENRICA CALABRESI, Assistente.

Batraci e Rettili raccolti nella Somalia meridionale dai Dott. Stefanini e Paoli

(Con tav. II).

È vietata la riproduzione.

Di questa piccola collezione illustrai già in una nota precedente (3) i rappresentanti dei Sauri, e rimando a quella per l'elenco dei lavori sulla fauna somala, che mi servirono di confronto nel mio studio.

Il materiale qui preso in esame comprende: 7 esemplari di Batraci, ascrivibili a 6 differenti specie, due delle quali ritengo nuove per la scienza, e fra i Rettili, 14 Ofidi, 5 Cheloni e un piccolo Coccodrillo, che rappresentano in tutto 12 specie. Di esse, il *Dromophis lineatus* Dum. e Bibr., che non era stato precedentemente segnalato nella regione, figura con due individui che, per alcune particolarità caratteristiche della loro colorazione, potrebbero forse riferirsi a varietà nuova.

Batrachia salientia

Fam. RANIDAE

1. *Pyxicephalus flavigula* sp. n. (Tav. II, Fig. 1).

Di forme tozze e robuste. Capo più largo che lungo; muso arrotondato, alquanto sporgente sulla mascella inferiore e sorpassante in lunghezza il diametro dell'occhio; narici ad ugual distanza dall'occhio e dall'apice del muso; regione frenale lievemente incavata; canthus rostralis indistinto; spazio interorbitale molto più stretto della palpebra superiore; timpano manifesto, circa due terzi del diametro dell'occhio. I denti vomerini sono disposti in due serie oblique fra le coane, e la mascella inferiore è provvista sul davanti di due robuste prominenze ossee che vanno ad inserirsi in corrispondenti alveoli della mascella superiore. Estremità corte e tozze; nella mano si ha: il primo dito un po' più lungo del secondo, i tubercoli subarticolari piccoli e lievemente sporgenti; nel piede: la palmatura si estende fino a metà delle dita, i tubercoli subarticolari sono quasi del tutto indistinti, mentre molto sviluppato è il tubercolo metatarseo robusto, compresso e lungo quanto il secondo dito; quando si ripieghi l'arto in avanti esso raggiunge il timpano.

La pelle dorsalmente è granulosa, cosparsa di grosse verruche e pieghe ghiandolari longitudinali, che non si prolungano sul capo, inferiormente è liscia, solo due lievi solchi partono al disopra delle braccia e s'incontrano ad angolo sul petto.

Colorito bruno nelle parti superiori con slavature più scure e punti bianchi; una sottile linea bianca dorso-mediana si estende dall'apice del muso alla fessura anale; fascie nere non ben definite si osservano sugli arti e sul labbro superiore simili a quelle della *Rana delalandii* Dum. e Bibr., inferiormente roseo uniforme eccetto nella regione golare che è di un bel giallo citrino.

Lunghezza dal muso all'ano	mm. 84
Lunghezza del capo	” 30
Larghezza del capo	” 32
Lunghezza del muso	” 10,5
Diametro dell'occhio	” 9,5
Larghezza interorbitale	” 5
Diametro del timpano	” 6
Estremità anteriore	” 40
Mano col 3° dito	” 16
Estremità posteriore	” 87
Tibia	” 24
Piede, dal tubercolo metatarsale all'apice del 4° dito .	” 33

Un esemplare raccolto presso Orofillo.

Il *Pyxicephalus flavigula* è, per molti caratteri, avvicicabile alla *Rana (Pyxicephalus) adspersa* Dum e Bibr. e alla *Rana delalandii* Dum e Bibr., si distingue però facilmente da entrambe per il minor sviluppo delle estremità posteriori.

2. *Rappia cinciventris* Cope

BOULENGER Cat. Bat. Sal. B. M. 1882, pag. 126.

Un piccolo esemplare maschio di Mahaddei Uen.

Per struttura e colorazione corrisponde all'individuo descritto da Stejneger (7) nel 1893, solo, le punteggiature non si limitano alla parte posteriore del dorso, ma si estendono fino all'estremità del muso, rendendosi anzi più evidenti sul capo. Noterò inoltre che fra quelle brune, più numerose, se ne trovano pure alcune di color giallo-aranciato.

Lunghezza dal muso all'ano	mm. 20
Lunghezza del capo	” 7
Larghezza del capo	” 7
Lunghezza del muso	” 2,5
Diametro dell'occhio	” 2,5
Larghezza interorbitale	” 3
Estremità anteriore	” 12
Mano col 3° dito	” 5
Estremità posteriore	” 30
Tibia	” 10
Piede, dal tubercolo metatarsale all'apice del 4° dito .	” 8,5

Stejneger riferisce il suo esemplare all'*Hyperolius cinciventris* Cope, non ritenendo incondizionatamente accettabile la sinonimia ammessa da Boulenger.

È specie diffusa nell'Africa tropicale e orientale.

3. *Hylambates enantiodyctylus* sp. n. (Tav. II, fig. 2).

Denti vomerini in due serie oblique fra le coane. Capo di poco più lungo che largo; muso arrotondato, lungo quanto il diametro dell'occhio; canthus rostralis ottuso; spazio interorbitale più largo delle palpebre superiori; timpano distinto, supera in larghezza la metà del diametro dell'occhio. Dita della mano e del piede ben sviluppate con disco terminale notevolmente dilatato. Nella mano, la membrana interdigitale è ridotta ad un semplice rudimento ed un certo intervallo separa le due prime dita dalle due più esterne, in modo che vengono a trovarsi quasi opposte; la palmatura del piede si estende fino al disco terminale del quinto dito, mentre lascia libera l'ultima falange delle altre quattro dita. Tubercoli subarticolari grossi e sporgenti specie nella mano; tubercolo metatarsale piccolo e conico; l'articolazione tibio-tarsica arriva davanti all'occhio.

Pelle delle regioni superiori e della gola, liscia, quella dell'addome e della parte inferiore della coscia, granulosa; la pelle del petto forma una piega trasversale che si estende fino all'articolazione del gomito.

Colorito bruno superiormente con macchie nere, distribuite irregolarmente sul dorso, ed una grossa triangolare nella regione interorbitale; sugli arti fasce nere trasversali e venature a reticolo; al disotto la tinta è più chiara e uniforme.

Lunghezza dal muso all'ano	mm. 66
Lunghezza del capo	” 21
Larghezza del capo	” 19
Lunghezza del muso	” 7.5
Diametro dell'occhio	” 7.5
Larghezza interorbitale	” 6.8
Diametro del timpano	” 4.5
Estremità anteriore	” 33.5
Mano col 3° dito	” 17
Estremità posteriore	” 90
Tibia	” 30
Piede, dal tuberc. metatarsale all'apice del 4° dito	” 22.5

Un solo esemplare di Bardera.

Questa specie può considerarsi intermedia fra l'*Hylambates greshoffi* Schilth. e l'*H. tessmanni* Nieden, s'avvicina a quest'ultima per l'estensione più moderata della palmatura del piede, ma ne è d'al-

tra parte distinta per la minor larghezza del capo rispetto alla lunghezza e per il tubercolo metatarsale molto meno sviluppato.

Fam. BUFONIDAE.

4. *Bufo regularis* Reuss.

BOULENGER Cat. Bat. Sal. B. M. 1885, pag. 298.

Una femmina di Bardera.

Dietro l'angolo delle mascelle si nota una forte piega ghiandolare parallela alle parotoidi. La tinta di fondo dell'animale è marrone chiaro, tendente al roseo nelle parti inferiori; sul dorso è ben marcata la linea chiara mediana e, ai due lati di essa, le macchie scure irregolari bordate di nero.

Lunghezza dal muso all'ano	mm.	66
Lunghezza del capo	"	17
Larghezza del capo	"	20.5
Lunghezza del muso	"	6.5
Diametro dell'occhio	"	6.5
Larghezza interorbitale	"	5
Diametro del timpano	"	4.5
Estremità anteriore	"	35
Mano col 3° dito	"	15
Estremità posteriore	"	70
Tibia	"	20
Piede, dal tubercolo metatarsale all'apice del 4° dito	"	25

Questa specie dell'Africa orientale e meridionale e dell'Arabia, è fra quelle più comunemente citate nelle varie collezioni somale.

5. *Bufo latifrons* Blgr.

BOULENGER Proc. Zool. Soc. London 1900, pag. 435, tav. XXVII, fig. 1.

Un esemplare adulto di Culmis Jerò (Scidle) ed uno giovane raccolto in una località imprecisata della Goscia.

Lunghezza dal muso all'ano	mm.	72	26
Lunghezza del capo	"	21	8.5
Larghezza del capo	"	23	8.5
Lunghezza del muso	"	7	3
Diametro dell'occhio	"	8	3.5
Larghezza interorbitale	"	7	3
Diametro del timpano	"	5	2
Estremità anteriore	"	42	16
Mano col 3° dito	"	11.5	7

Estremità posteriore	mm.	72	32
Tibia	„	25	9
Piede, dal tubercolo metatarsale all'apice del 4° dito	„	26.5	11

Questa specie, descritta per la prima volta su individui del distretto del Benito, e raccolta successivamente nel Kamerum e nell'isola Fernando Po (Boulenger [2]), non era stata finora segnalata in regioni dell'Africa orientale.

Si distingue dal *B. regularis* Reuss principalmente per le parotoidi meno prominenti, lo spazio interorbitale più largo, il diametro del timpano molto minore ($\frac{3}{4}$ o $\frac{3}{5}$ del diametro dell'occhio) e per le dita del piede più lunghe e assottigliate. Tanto il giovane che l'adulto di questi due individui somali mantengono le caratteristiche di colorazione descritte da Boulenger, in entrambi è ben manifesta la linea chiara mediana, che si estende dalla fronte all'ano.

6. *Bufo taitanus* Peters

BOULENGER Cat. Bat. Sal. B. M. 1882, pag. 305.

Un maschio adulto di Giumbo.

Presenta un solo tubercolo all'articolazione della mano conforme alla descrizione di Peters, mentre da Boulenger in vari esemplari ne furono riscontrati due.

Lunghezza dal muso all'ano.	mm.	34
Lunghezza del capo	„	10
Larghezza del capo.	„	11
Lunghezza del muso	„	4
Diametro dell'occhio	„	4
Larghezza interorbitale	„	3.5
Estremità anteriore.	„	16
Mano col 3° dito	„	7.5
Estremità posteriore	„	31
Tibia.	„	10
Piede, dal tubercolo metatarsale all'apice del 4° dito	„	11

E' specie da tempo conosciuta nell'Africa orientale: dal distretto di Taita proviene il primo individuo descritto da Peters nel 1878, vari esemplari furono poi raccolti durante le missioni del Cap. Bottego e del Cap. Citerni nella Somalia, altri ancora ne furono rinvenuti lungo le coste del Lago Tanganica. Più recentemente fu trovata anche nell'Africa meridionale: Boulenger (1907) cita un esemplare di Beira.

Ophidia

Fam. COLUBRIDAE

1. *Boodon lineatus* Dum. e Bibr.

BOULENGER Cat. Sn. B. M. I, 1893, pg. 332.

Un esemplare maschio raccolto presso Mahaddei Uen.
Scaglie in 27 serie; ventrali 215; sottocodali 54.

Il colorito superiormente è grigio bruno uniforme con due sottili linee chiare che partono dai nasali e si continuano dietro l'occhio, mantenendo un decorso parallelo, fino ad un terzo circa della lunghezza dell'animale. Due brevi striscie della stessa tinta attraversano il labbro superiore in direzione obliqua; si notano inoltre tre macchie brune sul rostrale ed una al centro del sinfisiale. Le parti inferiori sono biancastre.

Lunghezza totale. . mm. 295

Lunghezza della coda. „ 41

Individui di questa specie, comune nell'Africa tropicale e meridionale, furono già più volte segnalati nella Somalia.

2. *Philothamnus semivariiegatus* Smith.

BOULENGER Cat. Sn. B. M. II, 1894, pag. 99.

Una femmina di Bardera e un giovane di Lugh.

Nella femmina i sopralabiali da un lato sono otto in luogo di nove, il secondo ed il terzo più larghi. Il colorito è in entrambi grigio scuro uniforme, soltanto le labbra e le regioni del mento e della gola sono più chiare con macchie brune.

Scaglie ventrali 181-178; sottocodali 138-136.

Lunghezza totale mm. 950 325

Lunghezza della coda „ 347 110

L'habitat di questa specie è lo stesso di quello della precedente.

3. *Amplorhinus nototaenia* Günth.

BOULENGER Cat. Sn. B. M. III, 1896, pag. 125.

Un esemplare giovane di Bardera.

Scaglie ventrali 169; sottocodali 96.

Lunghezza totale mm. 247

Lunghezza della coda „ 71

Specie propria dell'Africa orientale, più volte raccolta nella Somalia.

4. *Rhamphiophis oxyrhynchus* Reinh.

BOULENGER Cat. Sn. B. M. III, 1896, pag. 146.

Tre esemplari: un maschio adulto di El Uré e due giovani, lunghi circa 480 mm. provenienti l'uno da Matagassile (Bardera), l'altro da Soben Alle. Il cattivo stato di conservazione di entrambi questi ultimi non permette un minuzioso esame delle loro parti. Nell'individuo adulto si ha:

Scaglie ventrali 169; sottocodali 90.

Lunghezza totale mm. 1100

Lunghezza della coda „ 320

Il *R. oxyrhynchus* Reinh. ha notevole diffusione in tutta l'Africa tropicale.

5. *Dromophis lineatus* Dum. e Bibr.

BOULENGER Cat. Sn. B. M. III, 1896 pag. 149.

Due esemplari maschi raccolti nelle vicinanze di Bardera.

Scaglie ventrali 146; sottocodali 75-86.

Lunghezza totale mm. 310 290

Lunghezza della coda „ 80 76

Citerò alcuni particolari della colorazione che mi sembrano allontanarsi alquanto da quelli riferiti nel "Catalogue". Le scaglie dorsali anzi che essere bordate di nero sono percorse da una sottile venatura mediana longitudinale terminata da un punto; si hanno inoltre le tre linee caratteristiche che decorrono per tutta la lunghezza dell'animale, ma di esse, quella vertebrale è notevolmente allargata comprendendo tre serie di scaglie in luogo di una, e le due laterali più marcate si trovano sulla 6^a, 7^a e 8^a serie di scaglie anzichè sulla 4^a e 5^a. Nelle piastre del capo si notano venature nere, che sul frontale acquistano una forma abbastanza regolare a V. Inferiormente il colorito è biancastro con due linee brune laterali; due linee più sottili vanno parallele e ravvicinate lungo la regione mediana delle scaglie ventrali e non si prolungano nella coda.

Le dette particolarità potrebbero forse caratterizzare una varietà locale della Somalia, dato che gli esemplari in discorso sono i primi segnalati nella regione, mentre la specie è da tempo conosciuta in varie parti dell'Africa tropicale e sulle coste dell'isola di Zanzibar.

6. *Psammophis biseriatus* Peters

BOULENGER Cat. Sn. B. M. III, 1896, pag. 168.

Tre esemplari: un maschio e una femmina raccolti nelle vicinanze di Bardera e un maschio adulto di Afgoi.

Quest'ultimo si differenzia dai precedenti per avere la tinta di fondo marrone chiaro anzichè grigiastra e le punteggiature e strie dorsali meglio evidenti. Si ha per esso:

Scaglie ventrali 147; sottocodali 111.

Lunghezza totale mm. 630

Lunghezza della coda » 230

Questa specie dell'Africa centrale e orientale fu rinvenuta nella Somalia fin dai primi esploratori della regione e figura in quasi tutte le raccolte successive di Rettili somali.

7. *Naja nigricollis* Reinh.

BOULENGER Cat. Sn. B. M. III, 1896 pag. 378

Un giovane esemplare di El Ualac.

La disposizione delle piastre del capo è perfettamente normale, solo notevole è un breve solco trasversale a metà dei parietali e un piccolo scudetto situato fra il II e il III sopralabiale in contatto col II preoculare.

Scaglie in 27 serie; ventrali 210; sottocodali 71.

Il colorito marrone rossiccio superiormente si fa giallo chiaro nella regione ventrale; attorno al collo si osserva una fascia nera alta circa 12 mm.

Anche la *N. nigricollis* Reinh. il cui habitat si estende a gran parte dell'Africa, dalla Senegambia e Alto Egitto fino ad Angola e al Transval, sembra trovarsi frequente nella Somalia.

Fam. VIPERIDAE.

8. *Atractaspis microlepidota* Gthr.

BOULENGER Cat. Sn. B. M. III, 1896, pag. 517.

Un esemplare di Ischia Baidoa.

Scaglie in 29 serie; ventrali 241, sottocodali 35.

Lunghezza totale mm. 335.

Lunghezza della coda » 28.

È specie comune dell'Africa centrale e orientale,

Crocodilia

Fam. CROCODILIDAE

1. *Crocodylus niloticus* Laur.

BOULENGER Cat. Chel. and Croc. B. M. 1889, pag. 283.

Un giovane individuo di 395 mm. di lunghezza proveniente da Bardera.

Chelonia

Fam. TESTUDINIDAE

1. *Testudo pardalis* Bell.

BOULENGER Cat. Chel. B. M. 1889, pag. 167.

Due esemplari: uno lungo 19 cm. raccolto a Sahaieroi, l'altro un giovane di 10 cm. proveniente da Bambasse fra Bardale e El Condu.

2. *Cinixys belliana* Gray.

BOULENGER Cat. Chel. B. M. 1889, pag. 143.

Un solo esemplare di Adden Cabola.

La lunghezza del guscio è di 15 cm.

Tanto questa specie, che la precedente, entrambe proprie dell'Africa australe, furono più volte raccolte nella Somalia.

Fam. PELOMEDUSIDAE.

3. *Sternothaerus sinuatus* Smith.

BOULENGER Cat. Chel. B. M. 1889, pag. 194.

— *Sternothaerus Bottegi* Blgr. (Ann. Mus. Civ. Genova (2) XV, 1895, pag. 9, tav. I e II).

Due esemplari pescati nel Giuba a Bardera: un adulto di 290 mm. ed un giovane di soli 69 mm.

Li riferisco entrambi allo *Sternothaerus sinuatus* Smith per la presenza in essi di quei caratteri riconosciuti come i più costanti e tipici che differenzino questa specie da quella molto affine *St. nigricans* Donnd. E cioè: il margine esterno degli scudi pettorali è più lungo di quello degli omerali e sorpassa notevolmente la lunghezza della sutura mediana degli omerali e dei pettorali; inoltre lo scudo è più allargato alle estremità che nello *St. nigri-*

cans Donnd, ed il suo margine posteriore è marcatamente dentellato.

Tornier (8), (9), che, nell'esame del suo abbondante materiale, non tiene conto di queste particolarità del guscio e prende piuttosto in considerazione quelle relative al capo (ranfoteca provvista o no di sporgenze e di intaccature, sutura dei frontali più o meno lunga dello spazio interorbitale), crede poter identificare le due specie *nigricans* e *sinuatus*, riferendo generalmente alla prima gli esemplari più giovani e alla seconda quelli più adulti. Le variazioni dei suddetti caratteri, con l'età degli individui, furono infatti confermate dalle osservazioni di vari Autori, ma quando si considerino i rapporti di grandezza fra gli scudi del piastrone, la separazione delle due specie, ammessa da Boulenger (1) e da Siebenrock (6) può dirsi facile e sicura.

Più discussa è la distinzione fra lo *St. sinuatus* Smith e lo *St. Bottegi*. Boulenger descrive quest'ultimo come una specie intermedia fra il *sinuatus* e il *nigricans*, " somiglia al primo per il margine posteriore del clipeo che è dentato, e al secondo per la mancanza di intaccature e di sporgenze nella ranfoteca, differisce dall'una e dall'altra specie per la forma più allungata del secondo e terzo scudo dorsale „. Gli studi comparativi di Tornier, Siebenrock, Mocquard (5), e Masi (4) tendono a dimostrare l'identità dello *St. Bottegi* Blgr. con lo *St. sinuatus* Smith; e i due esemplari recentemente raccolti nella Somalia, che ritengo appartenere senza dubbio, alla medesima specie, potrebbero portare una nuova conferma a questa opinione. L'individuo di maggiori dimensioni ha infatti, come nel *Bottegi*, il II e il III scudo vertebrale molto più lunghi che larghi, mentre nel giovane questi eccedono considerevolmente in larghezza. Comunque, riferirò di entrambi le caratteristiche principali, credendo far cosa utile per chi volesse riprendere in esame il valore specifico delle variazioni di queste forme.

Clipeo lunghezza	290 mm.	69 mm.
„ larghezza.	200 „	61 „
„ margine posteriore . .	dentato	dentato
II scudo vertebrale lunghezza	52 „	12.5 „
„ „ „ larghezza	44 „	19 „
III scudo vertebrale lunghezza	59 „	11.5 „
„ „ „ larghezza	49 „	19 „
Scudo intergolare lunghezza	38 „	13 „
„ „ larghezza	23 „	7 „
Golari lunghezza	18 „	6 „

Sutura fra le omerali . . .	34 mm.	7.5 mm.
„ fra le anali	29 „	7.5 „
Margine esterno delle omerali	39 „	10 „
„ „ „ pettorali	55 „	13 „
Sutura fra le pettorali . . .	14 „	3.5 „
„ „ addominali. . .	88 „	15 „
Lobo anteriore del piastrone .	88 „	23 „
Mascella superiore.	sprovvista di int. e di sporgenze	sprovvista di int. e di sporgenze
Sutura fra i frontali	16 mm.	5 mm.
Spazio interorbitale	11 „	3 „

Dal confronto fra le dimensioni dei due esemplari risulta soprattutto notevole, col crescere dell'individuo, il maggior sviluppo in lunghezza degli scudi vertebrali e, in generale, di tutto il guscio che più rotondeggiante nel giovane, si fa ovale allungato nell'adulto. Anche i rilievi mediani del III e IV scudo vertebrale sono molto più sporgenti nel giovane, conforme alle osservazioni di Mocquard.

Caratteristica poi, nell'esemplare di 290 mm. è la ranfoteca a margine perfettamente liscio, quale si osserva nello *St. Bottegi* Blgr. e soltanto nei giovani di *St. Sinuatus* Smith. L'esame di nuovo e abbondante materiale permetterà stabilire se questo è un carattere del tutto incostante e variabile anche indipendentemente dall'età, o se invece conferma l'esistenza di una specie o varietà distinta.

La colorazione è presso a poco la stessa nei due individui e corrispondente a quella dello *St. Bottegi* Blgr. solo nel maggiore appare evidente una bordatura nera attorno al clipeo.

L'habitat dello *St. Sinuatus* Smith si estende a tutta la parte orientale dell'Africa, compresa fra il Capo e la Somalia inclusa. Secondo Boettger comprenderebbe anche il Madagascar, ma l'esemplare ascritto dall'A. a questa specie, è da Siebenrock ritenuto piuttosto di *St. nigricans* Donnd. Parimenti Stejneger (7) mette in dubbio la presenza dello *St. Sinuatus* nelle isole Seicelle, dove si troverebbe secondo le indicazioni del "Catalogue" di Boulenger.

Bibliografia.

2. Boulenger G. A. — Report on Capt. Bottego's second Collection of Reptiles and Batrachians from Somaliland. — *Ann. Mus. Civ. Genova* (2) XVII, 1897, p. 15-23, tav. I.
2. Id. — Report on the Batrachians collected by the Lato L. Fea in West Africa. — *Ann. Mus. Civ. Genova* (3) II, 1905-06, pag. 157-172, tav. I e II.
3. Calabresi E. — Contributo alla conoscenza dei Rettili della Somalia. — *Monit. Zool. It.* 1915, Anno XXVI, n. 10, p. 234-247.
4. Masi L. — Osservazioni sopra due esemplari di *Sternothermus*. — *Boll. Soc. Zool. It.* 1911, (2) XII, pag. 131-139.

5. Mocquard M. F. — Sur la variabilité de quelques caractères chez *Sternothaerus sinuatus* Smith — *Bull. Mus. Paris* 1903, pag. 217-220.
6. Siebenrock F. — Zur systematik der Gattung *Sternothaerus* Bell. — *Zool. Anz.* 1903, Bd. XXVI, p. 191-199.
7. Stejneger L. — On some Collections of Reptiles and Batrachians from East Africa and the adjacent islands, recently received from Dr. W. L. Abbott and Mr. William Astor Chanler, with descriptions of new species. — *Proc. U. S. Nat. Mus.* 1893, XVI, p. 711-741.
8. Tournier G. — Reptilien und Amphibien Ost-Africas. — *Berlin* 1895.
9. Id. — Neue List der Crocodile, Schildkröten und Eidechsen Deutsch Ost.-Africas. — *Zool. Jahrb. Sistem. Abt.* 1900, Bd. XIII, p. 577-618.

ISTITUTO DI ANATOMIA UMANA NORMALE DELLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIRETTO DAL PROF. G. VALENTI.

Sullo sviluppo della vescichetta seminale, della ampolla del canale deferente e del canale ejaculatore nell'uomo

NOTA PREVENTIVA DEL DOTT. GIOVANNI PERNA

È vietata la riproduzione

Per le difficoltà della pubblicazione del mio lavoro completo sull'argomento in parola, dovute al mio impegno pel servizio militare, ho deciso di riassumere rapidamente nella presente nota preventiva i risultati fin qui ottenuti dalle mie ricerche.

Le mie indagini furono portate sopra embrioni umani di differenti stadi di sviluppo, sezionati serialmente alcuni in senso trasversale ed altri in senso frontale, coi metodi ampiamente descritti nel lavoro completo.

Per studiare la forma ed i rapporti dei singoli abbozzi mi sono servito, negli esemplari più giovani di ricostruzioni grafiche, e negli esemplari più evoluti di ricostruzioni in cera col metodo Born, che mi ha dato ottimi risultati. Nella confezione dei modelli ho tenuto conto anche del comportamento della cavità degli abbozzi che ho messo in evidenza per mezzo della radiografia, dopo iniezione nella cavità stessa di sostanze non attraversate dai raggi X.

Per lo studio istologico d'ordinario mi sono servito delle co-



Fig. 1 — *Pyxicephalus flavigula*.



Fig. 2 — *Hylambates enantiadaetylus*.